



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa
giovedì 28 luglio 2016

Rassegna Stampa

POLITICA LOCALE

CORRIERE DI BOLOGNA	07/28/2016	9	Nomine nelle partecipate, come cambiano Due anni di stop a chi ha svolto due mandati <i>Definitivo Francesca Candioli</i>	3
REPUBBLICA BOLOGNA	07/28/2016	3	"Il Comune non nomini chi è stato condannato" <i>Redazione</i>	4

POLITICA LOCALE

2 articoli

- Nomine nelle partecipate, come cambiano Due anni di stop a chi ha svolto due mandati
- "Il Comune non nomina chi è stato condannato"

I candidati non devono avere condanne in primo grado

Nomine nelle partecipate, come cambiano «Due anni di stop a chi ha svolto due mandati»

Più garanzie e meno conflitti di interesse. Sono queste le parole d'ordine che hanno guidato ieri la commissione consiliare per discutere gli «indirizzi generali per le nomine e designazioni dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società e istituzioni per il 2016-2021», presentati una settimana fa. L'opposizione, più o meno compatta, ha presentato una serie di emendamenti al testo in questione «per evitare conflitti di interesse ed essere più trasparenti rispetto al passato». Chi sarà nominato da Palazzo d'Accursio all'interno di aziende e società partecipate non dovrà avere nel cv una condanna in primo grado di giudizio, così come non dovrà aver svolto più di due mandati

all'interno dello stesso ente, o aver concluso il suo periodo da sindaco o assessore, sia comunale che regionale, da meno di tre anni. Questi sono solo alcuni dei passaggi presentati dall'opposizione, e su cui il Pd si riserva di riflettere. «Per ora la nostra proposta è quella di garantire un turnover dei rappresentanti comunali all'interno degli enti. Chi avrà svolto più di due mandati, dovrà aspettare altri due anni prima di ricandidarsi» spiega il consigliere della maggioranza Raffaele Persiano.

Francesca Candioli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 8%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

3



“Il Comune non nomina chi è stato condannato”

LA Lega chiede una stretta “giustizialista” nelle nomine del Comune e il Pd risponde picche. Domani in consiglio comunale si voterà la delibera sugli «indirizzi generali per nomine e designazioni di rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società e istituzioni» e la capogruppo leghista Francesca Scarano ha presentato un emendamento ad hoc. «Chiediamo che il Comune non nomini chi è stato condannato in primo grado per reati penali, civili o amministrativi - spiega Scarano - ci sembra che sia un bel segnale. Qui il garantismo non c'entra, non si tratta di esponenti politici eletti, ma di persone nominate dal Comune, che possono tranquillamente aspettare che la giustizia faccia il suo corso prima di rivestire un incarico». Ma i democratici, che hanno la maggioranza in consiglio, sono orientati a bocciare l'emendamento. «Siamo garantisti, credo proprio che di esempi nel bolognese e in Emilia Romagna ne

abbiamo avuti abbastanza, noi aspettiamo il terzo grado di giudizio - spiega il capogruppo Pd Claudio Mazzanti - rispettiamo le norme nazionali, la Costituzione e la legge Severino, mi pare che sia la lettura corretta». Alcuni emendamenti delle minoranze, da Lega a Movimento 5 Stelle a Forza Italia, sono stati invece accolti e viene introdotto il cosiddetto “periodo di decantazione”. Chi è stato indicato per rappresentare l'amministrazione, esaurito il suo mandato deve aspettare due anni prima di essere nominato in un'altra società partecipata. Passa anche la proposta della leghista Lucia Borgonzoni di mettere nero su bianco l'obbligo per nominati e designati di partecipare alle sedute delle commissioni consiliari. Gli emendamenti degli azzurri Lisei e Sassone puntualizzano invece i doveri dei nominati e obbligano il Comune a pubblicare l'elenco delle nomine da fare nel semestre successivo.

(e. c.)



Peso: 10%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

4